

Ciò che mi induce a scrivere è la stima ed il ricordo indelebile che ho di Claudio, lui non merita di sprofondare nell'oblio ma di essere ricordato da coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo ed io mi sento di far parte di loro.

Io e Claudio siamo stati compagni alle medie, da allora è trascorso molto tempo ed io nella mia vita ho avuto svariati compagni di scuola ma Claudio non è stato uno come tanti altri lui era "LUI" un ragazzo esemplare, studioso, intelligente, molto riservato, rispettoso ed educato come pochi, che si contraddistingueva per la sua compostezza comportamentale e la sua encomiabile sensibilità.

Ricordo che quando assegnarono i posti a scuola, noi finimmo nella stessa fila, lui era nel banco dinanzi a me, all'inizio la riservatezza di entrambi non ci permise di interagire facilmente, passarono giorni, settimane, forse anche mesi ed io ero sempre più colpita da questo ragazzino che sebbene molto timido risultava brillante ed ineccepibile a scuola, pian piano il ghiaccio si sciolse e tra noi iniziò un rapporto che non era solo scolastico ma che definirei amichevole, di stima ed ammirazione, eravamo tra i ragazzini più bravi della classe ma tra noi non c'era competitività ma solo collaborazione, aiuto reciproco, per me LUI era un pilastro, sapevo che in qualsiasi momento avessi allungato la mano per toccare la sua spalla lui si sarebbe girato per guardarmi con il suo sguardo rassicurante ed allora non avrei temuto di non capire qualcosa o di perdere la bussola perché lui c'era.....con la sua disponibilità disarmante e la sua eleganza inconfondibile.

Tre anni sono trascorsi così ed anche se lui non l'aveva mai detto, ero consapevole del fatto di essere tra le persone che

stimava, avevo imparato a leggere tra le righe, era palese che ci fosse dell'affetto che da piccoli difficilmente si riesce ad esternare soprattutto tra chi come noi era molto introverso.

Anche grazie a lui, quella classe che dapprima mi metteva in una posizione di disagio per l'atteggiamento altezzoso ed elusivo di molti, divenne per me un ambiente sereno ed appagante.

Oggi per me i ricordi sono più fervidi che mai, riecheggia nella mia mente quell'episodio simpatico in cui i compagni vedendoci molto uniti e complici iniziarono a fare delle allusioni sulla nostra amicizia, le solite battute che si fanno sui fidanzatini e LUI divenne paonazzo in viso, macchie rosse sul collo, era eloquente il suo imbarazzo, diventava sempre così anche quando svolgeva un interrogazione importante o quando si sentiva al centro dell'attenzione, lui non amava mettersi in mostra ma inconsapevolmente col suo silenzio ed i suoi modi delicati destava l'attenzione e l'ammirazione di molti.

Al termine delle scuole medie era necessario decidere dove iscriversi ed io mi ricordo che provai a convincerlo per andare nella stessa scuola ma lui aveva deciso la sua strada, non ci fu verso di dissuaderlo ma in cuor mio sapevo che lui sarebbe stato brillante in qualsiasi istituto grazie alle sue doti e la sua versatilità negli studi.

L'ultima volta che lo incontrai fu al Viale, qualche anno addietro, ci fu gioia nel rivederci e parlammo di come si erano evolute le cose, casualmente avevamo scelto la stessa facoltà e lui con entusiasmo mi disse che stava travalicando il traguardo, la laurea era vicina... era determinato come sempre, quel ragazzino era ormai un uomo che aveva portato avanti i suoi progetti,

quell'incontro era stato davvero edificante, con lui c'era sempre uno scambio ed un confronto costruttivo, mi aveva trasmesso la sua determinazione e la sua inesauribile voglia di imparare, ed io in quegli anni di scuola avevo imparato molto da lui.

Mi hanno sempre detto che i soldi fanno ricchi e l'educazione signori, Claudio per me è sempre stato un gran signore, un modello da imitare per la sua educazione e la sua grande umiltà, niente autocompiacimento o esaltazione di sé, nonostante lui avesse tutti gli elementi per sentirsi superiore a molte persone, lui amava essere uno come tanti e proprio questo lo rendeva uno fra tanti,sono poche le persone che ti segnano e ti lasciano un ricordo simile, ma lui non era una persona bensì "La Persona", lui era Claudio Giudice e sarà scolpito per sempre nei nostri cuori.

Per qualsiasi cosa sappiate che io ci sono, grazie per avermi dato l'opportunità di esternare questi pensieri, sono state parole dettate dal cuore.

Vi abbraccio.

Maria Ausilia.